

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

## 8<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

### 24° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 1973

Presidenza del Presidente MARTINELLI

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE

##### IN SEDE DELIBERANTE

##### Discussione e rinvio:

« Gestione unitaria del sistema aeroportuale della capitale e costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto intercontinentale "Leonardo da Vinci" di Roma-Fiumicino » (1225) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 339, 342
ARNONE . . . . .	342
MADERCHI . . . . .	341
SAMMARTINO, relatore alla Commissione 339,	341
	342
SANTALCO . . . . .	342

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SALERNO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

##### Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Gestione unitaria del sistema aeroportuale della capitale e costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto intercontinentale "Leonardo da Vinci" di Roma-Fiumicino » (1225) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Gestione unitaria del sistema aeroportuale della capitale e costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto intercontinentale « Leonardo da Vinci » di Roma-Fiumicino », già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Sammartino di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

SAMMARTINO, relatore alla Commissione. Onorevoli senatori, viene al no-

stro esame il disegno di legge testè annunciato dal Presidente, approvato dalla Camera dei deputati.

Per la necessaria e, credo, doverosa cronaca ricordo che il provvedimento era stato presentato in quel ramo del Parlamento il 21 settembre 1971 e che esso, dopo essere passato al vaglio della competente Commissione legislativa, è stato approvato dalla Commissione stessa, riunita in sede deliberante, il 26 luglio 1973, cioè a distanza di due anni dalla sua presentazione. In questi due anni, però, non è rimasto a giacere in archivio in quanto risulta agli atti della 10ª Commissione della Camera, competente in materia, che dopo la costituzione di un Comitato di studio il problema è stato poi dibattuto per lunghi mesi dalla stessa Commissione.

Problema di vasta dimensione è quello che si propone al nostro esame ed io non potrei non ricordare le sollecitazioni, gli stimoli, le mozioni che al Governo si sono sempre diretti perchè gli aeroporti di Roma, ed in particolare quello di Fiumicino, vengano adeguati ai tempi nuovi, alle vaste funzioni di oggi, ai compiti che incalzano su essi a causa non solo di eventi che ci fanno prevedere a breve scadenza un incremento di traffico aereo su Roma di proporzioni impensate, ma anche e soprattutto in vista di una sempre crescente domanda, per cui nel settore dei trasporti aerei non dovremmo assolutamente ricadere nell'errore in cui siamo caduti per i trasporti ferroviari, per i quali — purtroppo — nonostante i provvedimenti fin qui autorizzati, siamo in ritardo.

Il discorso sui problemi dell'aviazione civile non può farsi oggi che siamo chiamati ad esaminare un aspetto solo di tale problema attraverso un provvedimento, qual è questo, che riguarda la gestione unitaria del sistema aeroportuale di Roma e la costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto intercontinentale « Leonardo da Vinci » di Fiumicino.

Ci restano comunque aperte le dovute sedi nelle quali torneremo ad indicare al Governo gli strumenti ed i modi affinché il

nostro Paese avanzi come deve nel settore del trasporto aereo.

Oggi, dunque, ci troviamo ad esaminare un provvedimento con il quale, limitatamente agli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino, si va ad attuare un nuovo tipo di gestione, inteso a realizzare una maggiore funzionalità ed economicità di servizi.

Per la verità abbiamo più volte avanzato un po' tutti, l'opposizione di sinistra con accenti forti e, come sempre, senza veli e l'opposizione di destra con argomentazioni senz'altro responsabili ed altrettanto esplicite, critiche all'attuale gestione dell'aeroporto « Leonardo da Vinci », caratterizzata — si è ripetuto — dalla pluralità e frammentarietà delle competenze; pertanto ritengo che questo disegno di legge, se non proprio integralmente, possa però soddisfare anche quei voti e quelle critiche, dato che esso sancisce il principio della unitarietà della gestione, che viene affidata, secondo l'articolo 2, ad una società con capitale sottoscritto, direttamente ed indirettamente, dall'IRI, e contempla la facoltà della Regione Lazio, del Comune di Roma e di altri enti pubblici e istituti di credito di interesse nazionale a partecipare alla società stessa.

Essendo prevista nella società di gestione la presenza degli enti locali, mi pare evidente che lo spirito del disegno di legge sia chiaramente informato alla prassi che nessuna opera potrà comunque essere intrapresa senza conoscere preventivamente l'orientamento degli enti locali interessati.

Quanto al personale, l'articolo 4 ne prevede il passaggio alle dipendenze della società concessionaria, la quale dovrà garantire il rispetto pieno dei diritti acquisiti alla data del 30 giugno 1973.

L'articolo 5 specifica i termini e le modalità della convenzione a termine trentacinquennale e chiarisce i criteri di devoluzione al bilancio dello Stato degli utili di esercizio; determina altresì la composizione del collegio dei sindaci, cui partecipano tre membri rappresentanti il Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, il Ministero del tesoro e il Ministero delle partecipazioni statali.

L'articolo 7 è quello che prevede l'auto-rizzazione del Ministero dei trasporti alla società di cui all'articolo 2, per la progettazione e la costruzione di un'aerostazione nell'aeroporto « Leonardo da Vinci » da adibire al traffico dell'Alitalia e delle altre compagnie di navigazione aerea italiane assistite dalla stessa società.

Dico subito che non sono d'accordo sul fatto che si dica « assistite dalla società medesima » perchè, altrimenti, potrebbero essere escluse, dall'uso della nuova aerostazione, altre compagnie aeree italiane non assistite dall'Alitalia.

M A D E R C H I . C'è una logica in questo.

S A M M A R T I N O , *relatore alla Commissione*. Ripeto, su questa impostazione non sono d'accordo.

La cosa assume maggiore importanza quale precedente legislativo per un futuro intervento su qualsiasi aeroporto incluso nel sistema aeroportuale di Roma.

Ciò posto, e tenuto conto che l'aerostazione di Fiumicino dovrà essere realizzata a spese dello Stato, appare giusto ed equo che essa sia posta a disposizione di tutti i vettori aerei italiani, cui lo Stato commette l'esercizio di pubblici servizi di trasporto aereo. Mi permetterò pertanto successivamente di presentare un emendamento al primo comma dell'articolo 7, soppressivo delle parole « assistite dalla società medesima ». La concessione viene data dal Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

L'articolo 8 prevede, tra l'altro, che nella convenzione vengano determinate a carico della concessionaria le penalità dovute per ogni giorno di ritardo rispetto al termine stabilito per l'apertura dell'aerostazione al traffico.

La società concessionaria dovrà reperire, con emissione di obbligazioni e contrazione di mutui con gli istituti a tal uopo idonei, i mezzi finanziari occorrenti per la co-

struzione. Su tali operazioni lo Stato dà la propria garanzia.

Il disegno di legge prevede infine la soppressione dell'ufficio speciale del Genio civile che era stato istituito con legge 23 dicembre 1967, n. 1246, ed aveva ed ha tuttora a competenza tecnica sulle opere inerenti all'aeroporto stesso.

Tale soppressione non è previsto che sia immediata, ma avrà decorrenza entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge. Resta però un dubbio a proposito della soppressione di questo ufficio, in quanto nel disegno di legge non è detto che fine faranno gli impiegati dell'ufficio medesimo. Si tratta di 44 unità, di cui 4 ingegneri, 13 geometri, 13 assistenti e altro personale amministrativo e di ordine.

Sarà senz'altro opportuno, ove la Commissione accetti la soppressione di questo ufficio, che si precisi nel disegno di legge quale sarà la destinazione del personale. Io penso che resterà nell'ambito del Ministero dei lavori pubblici o andrà ad ingrossare le file dell'aviazione civile. Vi è stata una istanza, da parte di questi dipendenti, a far parte del personale della concessionaria. Io non posso, al riguardo, che rimettermi alla Commissione. È chiaro però che il problema dovrà essere risolto.

Questo è, onorevoli colleghi, in rapida sintesi, il provvedimento che ci sta davanti.

Ho detto in apertura che esso non è tutto; è però molto, se si pensa alle esigenze urgenti che si appalesano per la più efficiente e ordinata funzionalità degli aeroporti della capitale.

Ho detto che non è tutto qui il problema. Resta aperto, vale a dire insoluto, il problema del collegamento, che non potrà che essere ferroviario, degli aeroporti di Roma con la città. Sappiamo che un comitato ministeriale sta studiando la questione e ci auguriamo che presto si passi alle decisioni e che esse vengano tempestivamente al nostro primario giudizio.

Per oggi debbo sottolineare il nuovo impulso che con questo provvedimento daremo all'aeroporto intercontinentale Leonardo da Vinci, materia complessa e pesan-

8ª COMMISSIONE

24° RESOCONTO STEN. (24 ottobre 1973)

te, su cui mi sia lecito invitare voi tutti, onorevoli senatori, ad un voto favorevole e responsabile, dopo un minuzioso, attento esame.

È questo un disegno di legge di grande momento. La nostra Commissione, in occasione dell'esame di provvedimenti altrettanto ampi e complessi, ha saputo trovare la giusta intesa, pur nella conferma di posizioni — tutte legittime — di critica, di perplessità, od anche di iniziale avversione.

Mi auguro dunque che anche oggi la Commissione troverà quel *punctum arcanum* di incontro, che ci farà inserire nel *corpus iuris* del nostro Paese questo provvedimento, con il quale vorremmo poter affermare di rendere, ancora una volta, un servizio al Paese stesso.

Non dirò che questo provvedimento suona appunto ai pubblici poteri, ma è chiaro che le cose marciano con lentezza. E allora indulgenza merita il provvedimento che abbiamo davanti, indulgenza meritano i pubblici poteri quando dicono: realizziamo questa innovazione; affidiamo questo servizio ad una società che sia quasi lo Stato, perchè lo Stato, data l'urgenza delle cose da fare, non ce la farebbe. I legislatori hanno di che condannare la pubblica Amministrazione. Forse con questo provvedimento lo Stato vuole fare un'autoconfessione del modo con cui manda avanti la propria attività.

**PRESIDENTE**. Scusi se la interrompo, ma vorrei osservare che la confessione lo Stato la fa ogni anno nell'allegato dei residui passivi. L'allegato al disegno di legge 1226 dà quest'anno 10.702 miliardi di residui passivi, dei quali 6.800 circa sono residui passivi per investimenti e di questi

3.000 miliardi sono addirittura residui di stanziamento.

**SAMMARTINO**, *relatore alla Commissione*. Ammettendo che si parta da questa consapevole e responsabile visione delle cose, mi permetto di invitare i colleghi della Commissione, che mi hanno fatto l'onore di ascoltare la mia disordinata e sintetica relazione, a prendere in attento esame il provvedimento. Non potremo concludere proprio oggi, ci rifletteremo, ma alla fine io mi auguro che il disegno di legge possa essere senz'altro approvato.

**ARNONE**. Io pregherei, se è possibile, di rinviare la discussione del disegno di legge, appunto per darci il tempo di riflettere sulla materia che, come ha osservato il relatore, è di grande momento.

**SANTALCO**. A nome del mio Gruppo, mi associo alla richiesta fatta dal senatore Arnone.

**PRESIDENTE**. Desidero innanzitutto rivolgere al collega Sammartino un vivo ringraziamento per la sua relazione.

Di fronte ad una richiesta che mi sembra del tutto ragionevole rinvio, con il consenso della Commissione, il seguito della discussione del disegno di legge alla seduta di domani.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

*La seduta termina alle ore 12,25.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici  
DOTT. FRANCO BATTOCCHIO